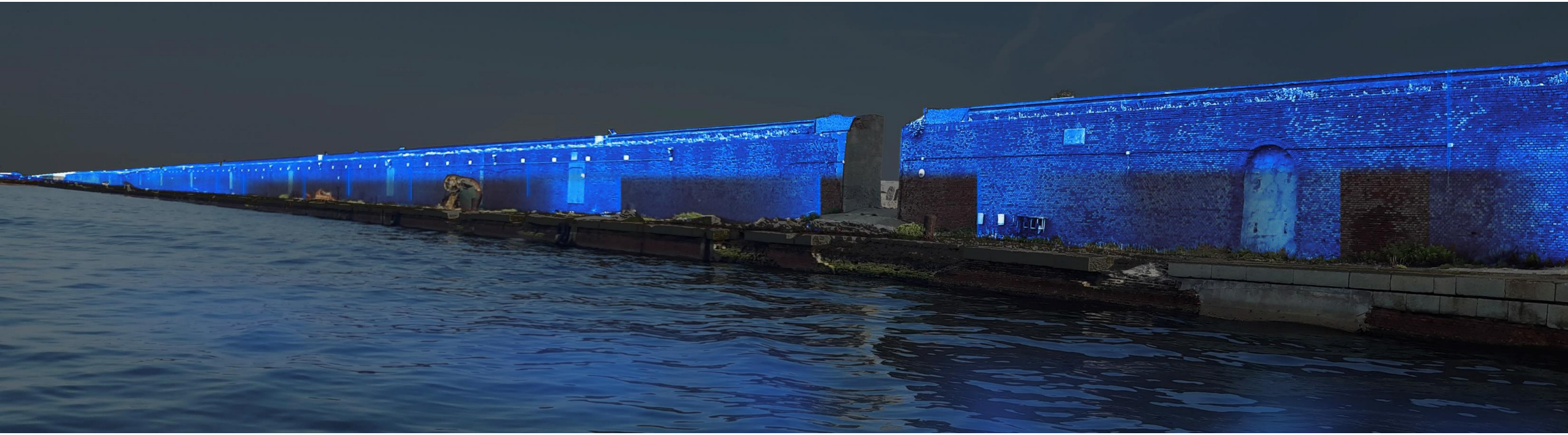
Do you care? Riflettiamo sul mare

Installazione temporanea di lighting design sulla Diga Foranea di Genova
per il Festival Zones Portuaires Genova 2021



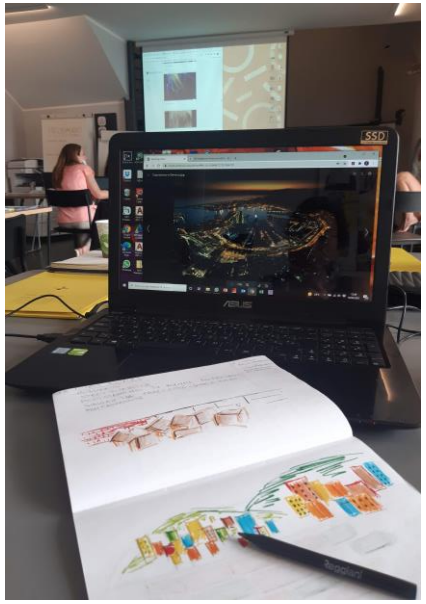
Luglio 2021

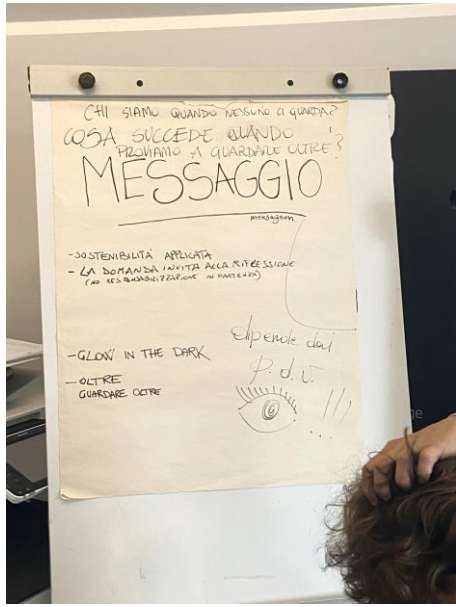
CON÷ EVENTO BASTIMENTO GENOVA ZPGE U-BOOT STRATEGIE CULTURALI PER LA RIGENERAZIONE URBANA E TERRITORIALE

PERCORSO DI PROGETTAZIONE

Workshop di progettazione «Spazio Darsena Lighting»

Dal 17 al 20 giugno 2021 si è svolto il workshop di progettazione che ha visto il coinvolgimento di 12 progettiste donne lighting designer, riunite per progettare un intervento di luce da realizzarsi sulla Diga Foranea in occasione del prossimo Festival Zones Portuaires Genova che si svolgerà nel mese di ottobre 2021.
L'intervento di lighting design si pone, inoltre, l'obiettivo di far riflettere sul cambiamento climatico e più nello specifico sull'innalzamento dei mari, tema dell'edizione del Festival Zones Portuaires Genova.





IL PROGETTO

Attraverso l'analisi e la progettazione delle professioniste durante i 4 giorni di workshop è stato elaborato un progetto temporaneo di illuminazione di una porzione della Diga Foranea di Genova, di seguito illustrato.

L'intervento di lighting design pensato sulla Diga si focalizza sulla sensibilizzazione verso **il tema dell'innalzamento dei mari e del cambiamento climatico**, inserendosi come elemento incisivo e di importante impatto scenico e comunicativo, all'interno del prossimo Festival Zones Portuaires Genova.

L'innalzamento dei mari, nei prossimi 50 anni, non coinvolgerà il Porto e gli abitanti di Genova ma si invita ad una **" riflessione"** sul tema **come processo di pensiero** utile per conoscere meglio, approfondire, capire questo problema globale che riguarda tutti.

La domanda che viene posta è:
Do you care?
Riflettiamo sul mare.

A livello progettuale è stata quindi scelto di utilizzare la **"riflessione" come fenomeno ottico** caratterizzante il concept e la poetica dell'intervento luminoso che si andrà ad attuare.

Come forte segno differenziante, le 12 progettiste includono nella proposta di installazione, anche la componente **"luce naturale",** poiché Il lighting designer è un professionista che utilizza la luce, seppur impalpabile, come un materiale da costruzione, sia essa naturale che artificiale.

Legenda

Punto di vista dalla città

Punto di vista dalle navi in uscita ed entrata nel porto

Rotta del convogli navali

Richiamo in darsena dell'installazione

Installazione riflettente Diga Foranea (settore in cemento)

Installazione luce blu Diga Foranea (settore in mattoni)

L'invito è quello di **"guardare oltre"** la linea, quella linea e barriera visiva, sintesi architettonica e astrazione della Diga stessa ma anche limite che ogni persona può avere nell' affrontare seriamente i grandi problemi ambientali poiché spesso percepiti come lontani (e qui viene inserito il concetto chiave **del punto di vista**); un ostacolo che può essere però sormontato, fisicamente e/o concettualmente.

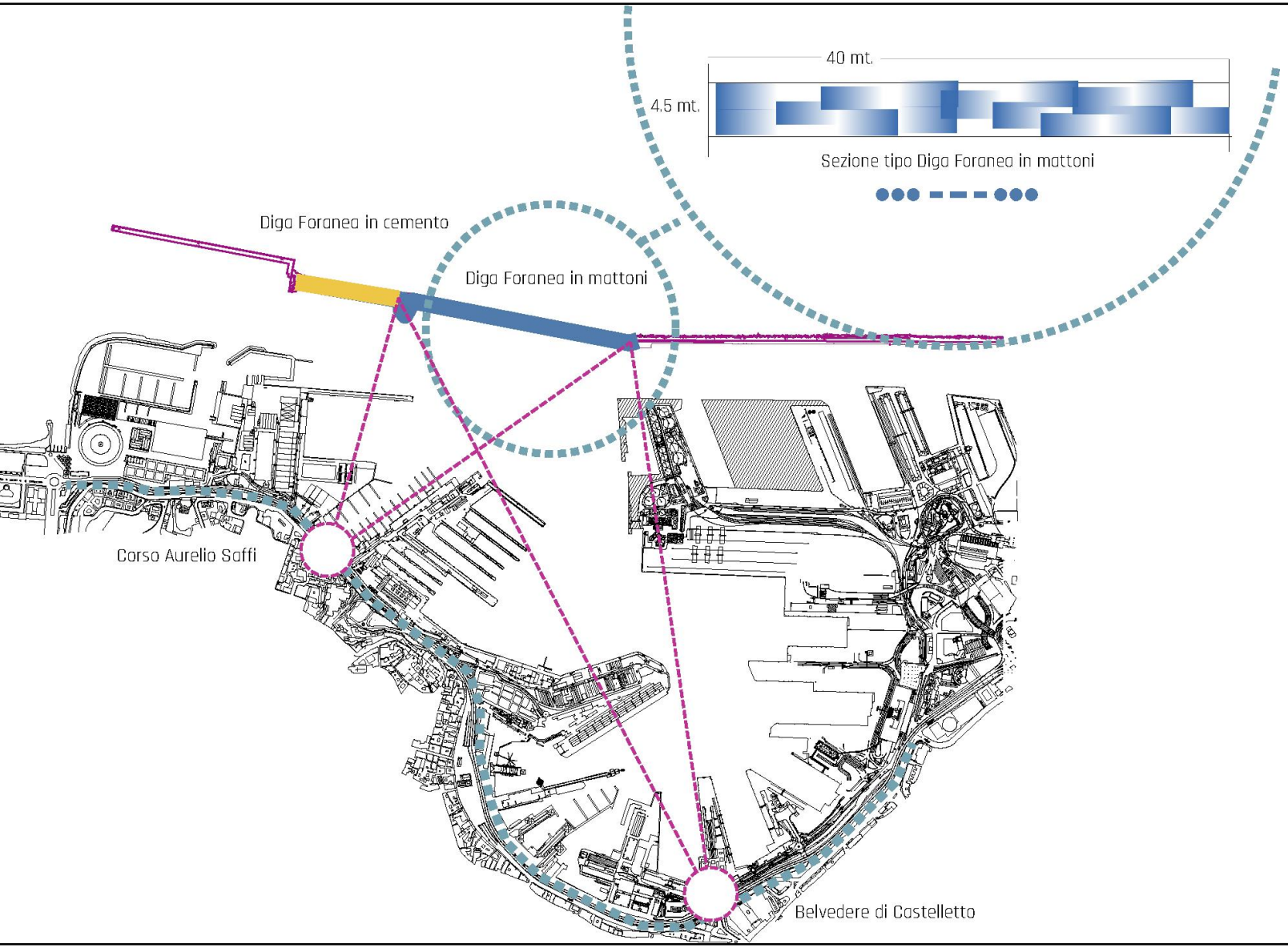
Guardare oltre quindi, ragionando sulla necessità di lavorare insieme ed essere cooperativi con una partecipazione consapevole tramite la sostenibilità applicata, declinata tramite la luce.

La Diga diventa così tela e astrazione del livello del mare stesso, evidenziando dove questo può arrivare.

Saranno due le possibili letture dell' installazione che cambieranno a seconda dei punti di vista: l'osservazione da lontano e l'osservazione da vicino.

Per questa ragione l'installazione prevede **tre scenari luminosi** ben distinti:

1. Osservazione da lontano/scenario luminoso notturno 1
2. Osservazione da vicino/scenario luminoso notturno 2
3. Osservazione da vicino e lontano/scenario luminoso diurno 1



1. Osservazione da vicino e lontano/scenario luminoso notturno 1

Si userà **la porzione di diga in mattoni rossi,** che ha un punto di vista privilegiato, come quello di Castelletto, ma è anche visibile da altre zone. Barre luminose a LED a luce blu, verranno installate in radenza, come a **simulare della pennellate di colore, con l'intento di riprodurre il flusso dell'acqua in dissolvenza**.

Aiutati dalla programmazione digitale, queste pennellate avranno due tipi di scenari luminosi:

- **si accenderanno e spegneranno progressivamente ad intervalli programmati**;
- in momenti specifici e studiati in base alle attività del Festival, **imiteranno il codice morse per tutta la porzione della diga illuminata, mandando dei messaggi di SOS dal multiplo significato** (Save Our Sea; Showing our Support; etc):

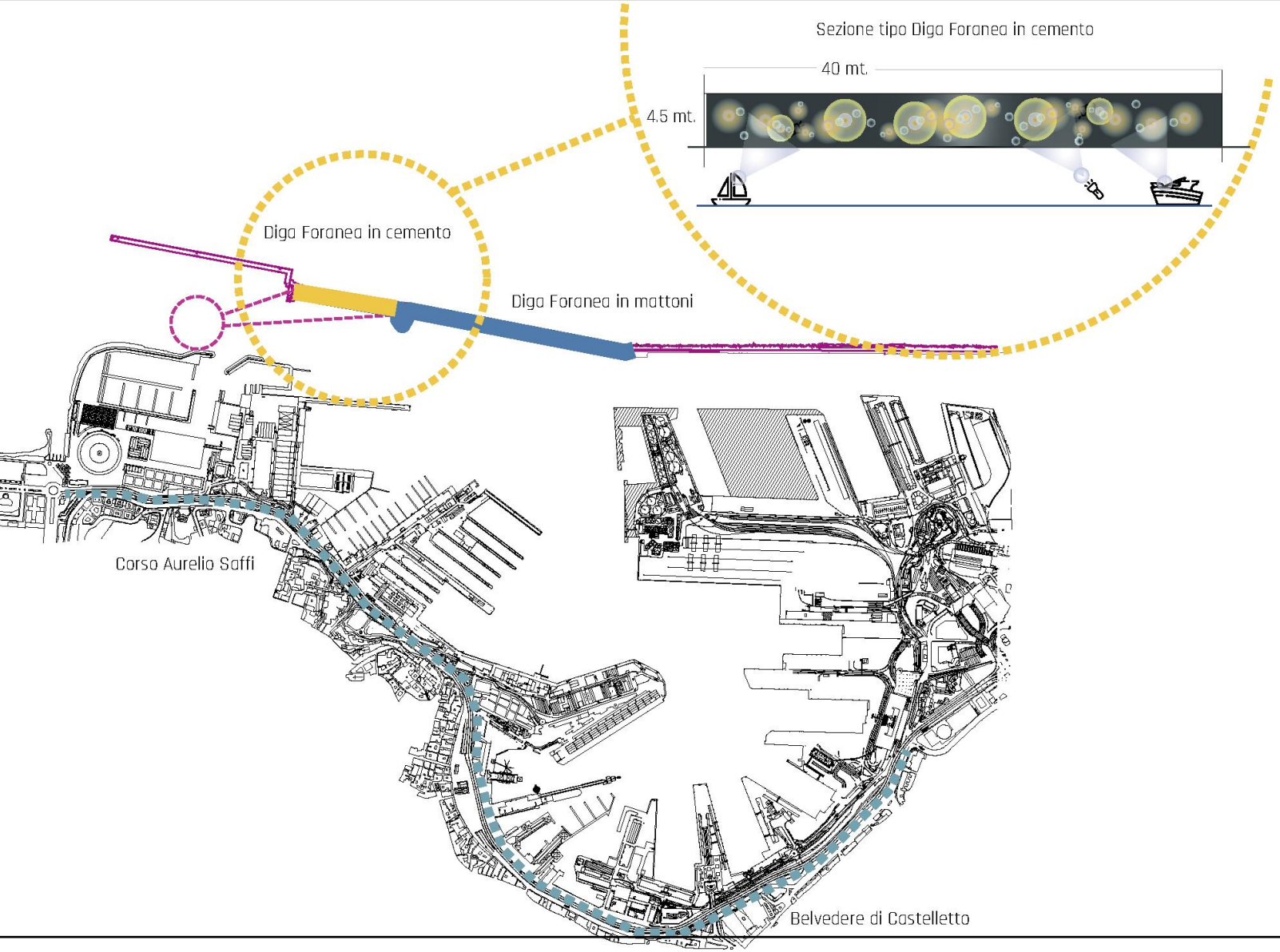
Come primo segnale di sostenibilità applicata, l'idea è quella di alimentare le barre LED con energia rinnovabile, sia essa derivante dal moto ondoso o da pannelli solari.

1. Osservazione da vicino e lontano/scenario luminoso notturno 1

punto di vista da vicino – si percepiranno in modo evidente i corpi illuminanti a led posizionati sulla diga, barre led che si accenderanno e spegneranno progressivamente ad intervalli programmati simulando pennellate di colore blu con l'intento di riprodurre il flusso dell' acqua in dissolvenza.

punto di vista da lontano - l'intervento verrà percepito come un susseguirsi di onde che si alterneranno in dissolvenza.

In entrambi i casi, in momenti specifici, l'installazione si accenderà imitando il codice morse per tutta la porzione della diga illuminata, mandando dei messaggi di SOS dal multiplo significato (Save Our Sea; Showing our Support; etc):



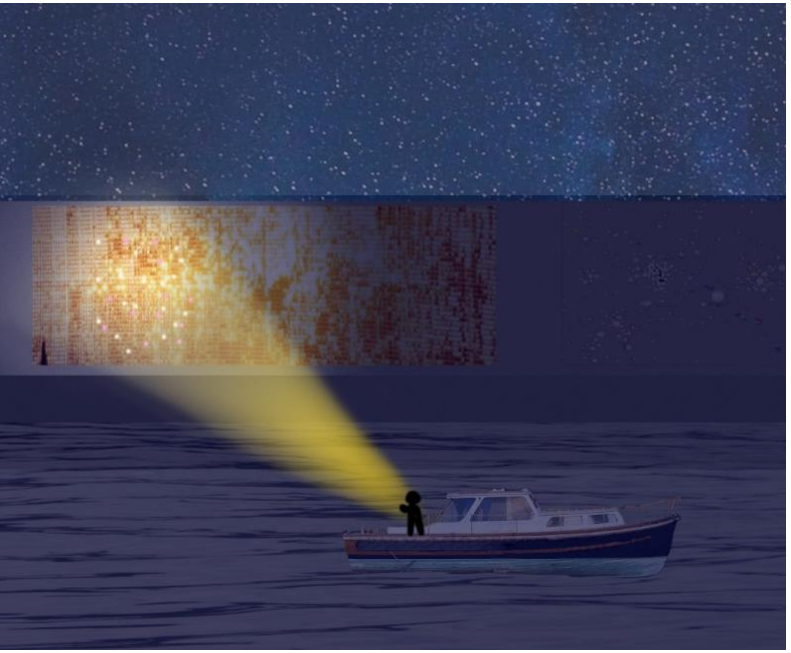
2. Osservazione da vicino/scenario luminoso notturno 2

Ad implementare l'esperienza, nella porzione della diga in cemento, cioè la seconda porzione che le imbarcazioni incontrano entrando in porto, **si realizzerà una struttura che coprirà un'ampia porzione con materiali riflettenti di recupero**, in linea con il progetto, e che agirà nei momenti in cui **il primo scenario non sarà attivo**. Il materiale sarà selezionato e raccolto coinvolgendo gli operatori, i lavoratori del porto stesso.

Durante il festival **le barche** che accompagneranno i visitatori, **saranno dotate di torce e speciali "attrezzature luminose"**.

Saranno loro gli attori che come degli esploratori marini faranno vibrare questi materiali riflettenti, illuminando la Diga immersa nella totale oscurità.

Con questa porzione interagiranno inoltre automaticamente anche le normali imbarcazioni che entreranno in porto utilizzando i propri fari.

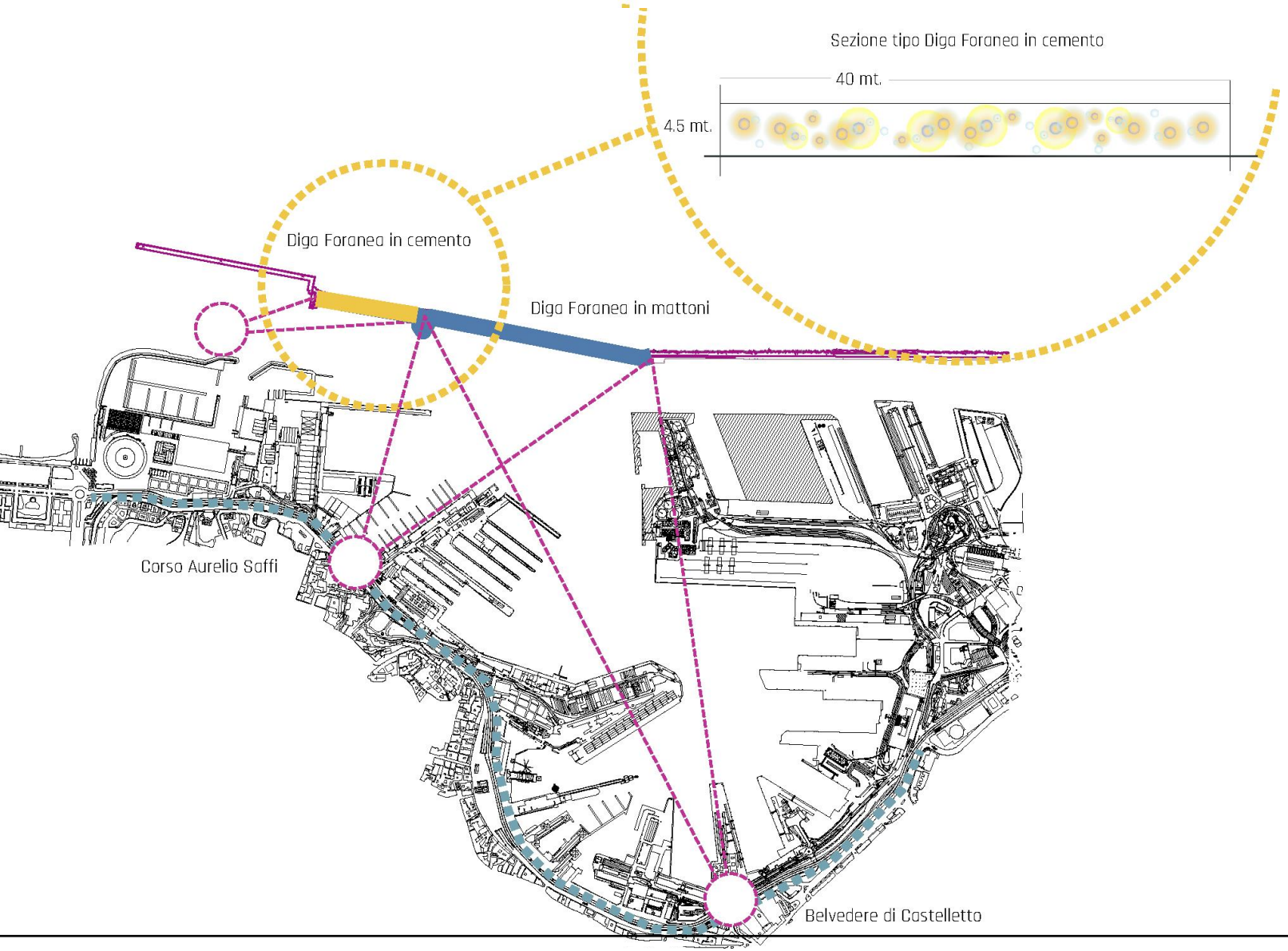


2. Osservazione da vicino/scenario luminoso notturno 2

punto di vista da vicino - il disvelamento avviene attraverso l'interazione diretta.

Anche da lontano il disvelamento è possibile ma sarà casuale e dipenderà dalle luci di sfondo del porto e dal passaggio delle navi.

Evento «illumina tu la diga»
Durante il periodo del Festival Zones Portuaires Genova, lo spettatore esplora la diga in pilotina con torce e proiettori.



3. Osservazione da vicino e lontano/scenario luminoso diurno 1

Durante il giorno i materiali di recupero riflettenti saranno mossi dal vento e rifletteranno la luce del sole creando bagliori e imprevedibili giochi di luce, quasi a simulare quegli effetti di rifrazione di quando il sole incontra il mare, contribuendo ad alleggerire la matericità della Diga e la sua funzione di rottura delle acque.
Avremo, quindi, riflessioni, bagliori, scintillii, luccichii dovuti a:

- azione del tempo
- azione del vento
- passaggio delle navi
- luci del porto

La molteplicità degli scenari si pone come ulteriore segno della progettazione consapevole della luce e della capacità di veicolare più di un messaggio con lo stesso linguaggio.

3. Osservazione da vicino e lontano/scenario luminoso diurno 1

come la luce del sole si rifrange sul pelo dell'acqua creando continui mutevoli riflessi in movimento, così i materiali riflettenti riproporranno lo stesso comportamento a seconda dell'ora del giorno, dal vento e dalla posizione dell'osservatore.

Le progettiste

Il progetto temporaneo di lighting design sulla Diga Foranea di Genova è firmato da 12 lighting designer donne:

Beatrice Bertolini, Lighting Designer, coordinatrice IALD UK, Londra
Camila Blanco, Architectural Lighting Designer, Milano, Italia
Giorgia Brusemini, Designer e Ambasciatrice Italiana Women in Lighting, Milano, Italia
Chiara Carucci, Lighting Designer, IALD Nordic, Stoccolma, Svezia
Simona Cosentino, Arch. Lighting Designer, Torino, Italia
Martina Frattura, Lighting Designer, Lisbona, Portogallo
Giusy Gallina, Architectural Lighting Designer, membro IALD, Torino, Italia
Liliana Iadeluca, Lighting Designer e Light Painter, Genova, Italia
Marta Mannino, Architectural Lighting Designer, Bergamo, Italia
Carla Morganti, Lighting Designer, Parigi, Francia
Sarah Elise Sartore, Lighting Designer, Bergamo, Italia
Stefania Toro, Lighting Designer, Genova, Italia

Ideazione, curatela e coordinamento generale

Maria Pina Usai I Architetto Paesaggista U-BOOT lab
Stefania Toro I Lighting designer CONDIVISO

Coordinamento gruppo di lavoro

Giorgia Brusemini I Designer e Ambasciatrice Italiana Women in Lighting
Martina Frattura I lighting designer
Giusy Gallina I architectural lighting designer, IALD associate

Partner

Space Cannon

Media Partner

ognicasailluminata.com

CONDIVISO è un network cooperativo, che si occupa di consulenza nel campo della comunicazione (marketing, immagine coordinata, web, eventi, allestimenti). Dal 2015 organizza Evento Bastimento una manifestazione culturale per la promozione, valorizzazione, sviluppo condiviso della Vecchia Darsena di Genova. EB affronta il tema della rigenerazione urbana sperimentando e facendo dialogare discipline legate al design, al lighting design, all'arte e alla formazione, in collaborazione con l'Università di Genova e l'Ordine degli Architetti.

condiviso.coop

U-BOOT LAB è un'associazione di promozione sociale/territoriale, realtà multidisciplinare attiva tra Cagliari, Genova e Milano.

Sviluppa strategie culturali per la rigenerazione urbana e paesaggistica, attraverso progetti che attivano il coinvolgimento attivo delle comunità e stimolano un dibattito condiviso, al fine di accrescere la consapevolezza collettiva delle risorse e delle potenzialità locali, per contribuire al miglioramento della qualità dei territori e della vita di chi li abita. Intende la cultura con accezione 'inclusiva' e si avvale di un approccio metodologico interdisciplinare fondato sulla ricerca-azione.

SPACE CANNON nasce nel 1988 grazie alla genialità di Bruno Baiardi, che per primo intuì la potenzialità della luce e dell'illuminazione come potente strumento di comunicazione. Sfidando il buio della notte, Baiardi dà vita a palazzi, stadi, ponti, grattacieli.

Space Cannon finisce per illuminare il mondo: le Petronas Towers di Kuala Lampur, la Casa Bianca, il circuito di Formula 1 di Shanghai, il ponte di Nanchino, il museo dei Giochi Olimpici di Olympia, la sede del Quirinale, il Casinò di Venezia, il campanile del Duomo di Alessandria, i concerti di Vasco Rossi a Milano e di Paul McCartney a Roma, il carnevale di Rio de Janeiro per arrivare all'installazione più commovente: Tribute in Light, a ricordo delle vittime della tragedia presso le Twin Towers.

spacecannonsne.it

Do you care? Riflettiamo sul mare è possibile grazie all'entusiasmo e alla competenza di tutte le 12 professioniste e al supporto di Space Cannon azienda leader italiana nelle grandi installazioni di luce.

CONTATTI

Stefania Toro_lighting designer
stefania.toro@condiviso.coop
+335 8768423

c/o CONDIVISO
Calata Andalò Di Negro 16
16126 GENOVA